

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

XXXIII Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti: info su www.unitineldono.it.

Martedì 28 settembre

All'Auditorium diocesano di Frosinone alle 17 incontro per la 107ª Giornata del migrante e del rifugiato.

Giovedì 30 settembre

Incontro mensile del clero.

Inizi del mese di ottobre

Nelle cinque vicarie, iniziative di confronto e riflessione sui temi della assemblea diocesana di ieri.

Ottobre

In diocesi apertura del Sinodo: alle 11, in Cattedrale, la Messa presieduta dal vescovo Spreafico.

Le celebrazioni sono state curate dal nuovo parroco don Juan Manuel Ortiz Candia

Ai piedi di quella Croce tutte le nostre speranze

Nella parrocchia di Sant'Agata sono stati tanti i fedeli che hanno partecipato ai vari riti e funzioni per tutta la settimana

DI TIZIANA BIANCHI

Il programma liturgico-pastorale di quest'anno a Ferentino ha conosciuto diversi momenti di preghiera personale e comunitaria ai piedi del Crocifisso esposto alla devozione popolare il 9 settembre scorso. Autentica opera d'arte risalente alla seconda metà del 1600, il Crocifisso della chiesa parrocchiale di Sant'Agata a Ferentino è sempre stato considerato il Crocifisso di tutta la città. Del resto la statua viene portata processionalmente per le strade di Ferentino negli anni giubilari, negli anni della redenzione e durante eventi particolari. Tutti i ferentinati si sono sempre affidati alla sua protezione e tanto più durante questo periodo di pandemia: nel Venerdì Santo dello scorso anno, in pieno lockdown, il vescovo Ambrogio Spreafico, ha portato ai piedi del Crocifisso le angosce, il dolore, ma anche la speranza dell'intera città. Quest'anno la festa dell'esaltazione della Santa Croce è stata curata per la prima volta dal nuovo parroco don Juan



Nell'immagine a sinistra: ai piedi del crocifisso ligneo i celebranti insieme al vicario generale, mons. Nino Di Stefano, durante la Messa di lunedì 13 settembre

Manuel Ortiz Candia, ufficialmente accolto dal vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino durante la solenne celebrazione del 14 settembre scorso. Durante la sua omelia Spreafico ha sottolineato il valore salvifico della croce, simbolo carico di significati per la quotidianità di tutti noi: la croce deve riempire di senso i nostri gesti, le nostre azioni, il nostro tempo. La croce è la risposta concreta a questo nostro mondo caratterizzato dall'egoismo e dall'indifferenza: solo la condivisione delle nostre piccole e grandi croci, ci consentirà di salvarci. La storia della salvezza non si può scrivere al singolare: solo facendoci carico

delle croci dei fratelli, potremo instaurare un mondo giusto, pacifico, rispettoso e solidale. La festa del Santissimo Crocifisso è terminata il 15 settembre con la celebrazione della Messa in suffragio di tutti i defunti e con la riposizione della statua nella sua nicchia e i molti hanno elevato la preghiera tradizionale per questa occasione: "Alle tue piaghe e alle tue ferite, o Gesù, uniamo le nostre personali sofferenze, sicuri che solo in Te è la certezza della salvezza che non ha tramonto". Sul sito internet parrocchiale, digitando l'indirizzo <https://www.parrochiasantagata.com>, sono disponibili diversi materiali utili, tra cui articoli e gallerie fotografiche.

AGOSTINIANE

Le suore a Frosinone dal 1821

Il 25 settembre inizierà il bicentenario dell'apertura della prima scuola femminile di Frosinone. Nel 1821 l'amministrazione comunale decise di aprire una scuola femminile e assunse come maestra una donna romana, Maria Teresa Spinelli, che qualche anno dopo fondò la congregazione delle Suore agostiniane serve di Gesù e Maria. Sono le suore, quindi, che hanno voluto valorizzare questa ricorrenza, che, però, merita l'attenzione di tutta la città perché ricorda un momento di svolta sociale e culturale. Apertura dei festeggiamenti sabato 25 settembre, alle 11, in piazza Maria Teresa Spinelli, dove alle 12 il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa.

Due comunità sono in festa per san Michele

In questi giorni iniziano le celebrazioni e le iniziative in onore di san Michele Arcangelo, un culto diffuso anche in numerose parrocchie e paesi del nostro territorio. Di seguito, i programmi di Vallecorsa e di Veroli.

Vallecorsa

Il 29 settembre 2021 Vallecorsa si colora della plurisecolare "festa" per il patrono principale san Michele Arcangelo. Un appuntamento sempre tanto atteso, che affonda le sue radici in una storia che si perde nella notte dei tempi: il culto e la devozione a san Michele affonda le sue radici nei primi secoli, quando i Longobardi discesero per andare alla grotta di san Michele al Gargano. Da allora la sua effigie si trova su tutte le porte del paese come simbolo di protezione. Quest'anno la festa pone il termine dell'anno centenario del prodigio degli occhi avvenuto nel 1796, siamo a 225 anni dal miracolo che intensificò la devozione al patrono. La fine del centenario apre anche all'anno giubilare dei "Custodi della pandemia" con la celebrazione del vescovo diocesano Ambrogio Spreafico il 29 settembre alle 19.

L'apertura del Giubileo vede una preparazione particolare con il triduo che vedrà venire in visita le reliquie di santa Salome e di sant'Ambrogio martire, patroni della diocesi per invocare con la loro intercessione la grazia di preservare tutto il mondo dalla piaga della pandemia.



Vallecorsa



S. Angelo in Villa

Sant'Angelo in Villa

Il programma della festa religiosa presso la comunità verolana prevede l'inizio della novena al santo patrono oggi alle 17.30 con la corona angelica. A seguire, alle 18, la Messa presieduta da padre Ildebrando Di Fulvio dell'ordine cistercense. Da domani e fino a sabato 25 settembre la corona angelica ci sarà alle 19.30 e a seguire la Messa. Da domenica 26 avrà inizio il triduo in preparazione alla festa dell'arcangelo Michele: alle 17.30 recita della coroncina e a seguire alle 18 la Messa presieduta da don Silvio Chiappini.

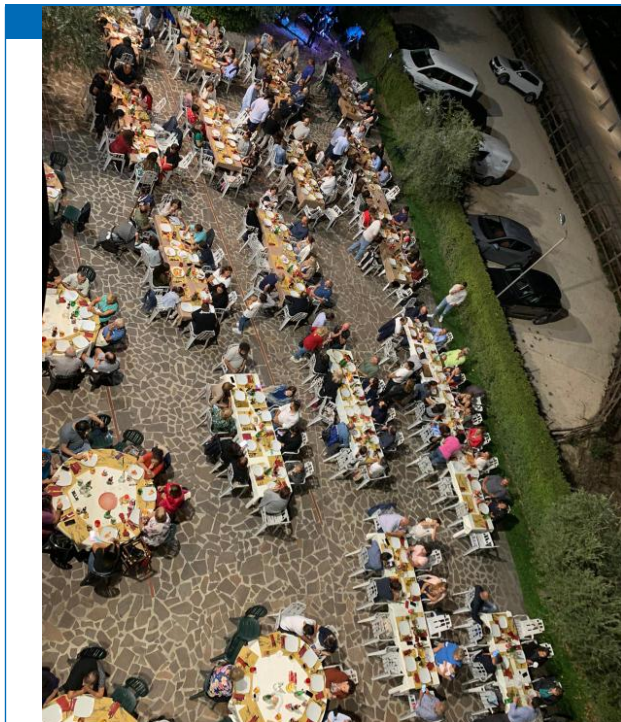
Nei giorni di lunedì 27 e di martedì 28 il programma inizierà alle 19.30. Nella Messa pre-festiva, al termine della celebrazione verrà fatto l'atto di affidamento della comunità di questa frazione della città di Veroli e di tutti i devoti all'arcangelo Michele. Mercoledì 29 settembre, giorno canonico della festa, al mattino il programma prevede una serie di Messe che verranno celebrate alle 7, 8.30, 10 e 11.30. Mentre al pomeriggio il programma proseguirà in questo modo alle 17, l'Adorazione eucaristica e la preghiera per la comunità, il popolo dell'Afghanistan, per la pace nel mondo e la fine della pandemia. Alle 19 è in programma la preghiera del Vespri, la recita della coroncina angelica e la benedizione eucaristica. Alle 20 solenne Messa vespertina della solennità presieduta da monsignor Bernardo D'Onorio.

(Fr.Sa.)

REDENTORISTI

A Frosinone un fitto programma per san Gerardo

L'ultima domenica di settembre a Frosinone, nella parte alta del capoluogo, si festeggia san Gerardo. Una festa molto sentita e che richiama la partecipazione di tante persone ogni anno anche da paesi e territori limitrofi. Il tutto si svolge nella parrocchia della Madonna delle Grazie, dove la comunità dei Redentoristi fondata da sant'Alfonso Maria de' Liguori, è radicata da molti anni. In diocesi i redentoristi hanno un'altra presenza presso la parrocchia della Beata Maria Vergine del Buon Consiglio a Scifelli nel territorio del comune di Veroli. Il programma religioso della festa di San Gerardo - una ricorrenza come detto molto sentita nella città di Frosinone - ha visto l'altro ieri l'inizio della novena. Dal 23 al 25 settembre, il triduo in preparazione della festa verrà predicato da don Stefano Di Mario: si comincia alle 18 con il Rosario, la supplica a San Gerardo e la Messa solenne. Giovedì 23 settembre, alle 21 è prevista l'Adorazione eucaristica per le vocazioni. Sabato 25 settembre, sono previsti due momenti: alle 11 la Messa e supplica al Santo per gli ammalati. Alle 16.30 la benedizione delle mamme e dei bambini, affidamento a San Gerardo e distribuzione dei panini benedetti. Al termine Messa vespertina delle 18.30 per la chiusura del triduo, presente la confraternita "San Gerardo Maiella", ci sarà la Benedizione con la reliquia. Domenica 26 settembre, le Messe sono programmate alle 7, 8, 9, 10, 11.30 e 18.30. Quest'ultima verrà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico nel piazzale antistante la chiesa con esposta la statua del Santo. Al termine della stessa, verrà impartita la benedizione con la reliquia. Il 27 - 28 e 29 settembre ci sarà il triduo di ringraziamento. Sabato 16 ottobre, festa liturgica del santo, alle 18 verrà rivissuto il beato transito di San Gerardo. A seguire alle 18.30 la Messa solenne. (F.S.)



SOLIDARIETÀ

Raccolta fondi per Haiti e per le famiglie verolane

All'iniziativa promossa a Veroli dalla confraternita di Santa Maria del Giglio e dalle comunità parrocchiali del Giglio e di Sant'Angelo in Villa hanno aderito circa duecento partecipanti. Con il parroco don Stefano Di Mario hanno contribuito a rafforzare la catena di solidarietà partecipando alla cena di solidarietà svoltasi presso il ristorante "L'Uliveto". Il ricavato sarà devoluto a famiglie del territorio verolano in difficoltà e ai bambini di Haiti, per garantire loro l'istruzione con la realizzazione di locali, distrutti dal terremoto prima e dalle alluvioni dopo. Luoghi dove si trova il padre passionista Enzo Del Brocco, originario di Ceccano. A tutti i partecipanti e agli sponsor, il grazie di don Stefano: «C'è un bene da compiere sia vicino casa, sia lontano, perché siamo comunque figli di un unico Padre e fratelli tra di noi. Come ogni anno all'interno del cammino pastorale cerchiamo sempre, con la confraternita, di avere questo sguardo alle esigenze del territorio e allo stesso tempo anche del mondo. La cena comunitaria è stata anche un'occasione per ritrovarsi insieme come in famiglia».

Incoronazione alla Madonna dello Spirito Santo

Al santuario Villa Santo Stefano la devozione popolare risale al 1721. Nell'anniversario la Penitenzieria apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria ai fedeli

Giovedì 9 settembre per le mani del vescovo Ambrogio Spreafico si è tenuto il solenne rito di incoronazione della immagine della Madonna dello Spirito Santo che si venera nel suo santuario a Villa Santo Stefano. I fedeli presenti hanno vissuto momenti di grande gioia e commozione quando il vescovo, scendendo dalla mensa dell'altare maggiore dove era salito per coronare la Vergine con il Bambino, rendeva visibili le sacre immagini con i diademi regali, dono del popolo di Villa. Con tale rito la Chiesa afferma che la Vergine Maria è ritenuta Regina e come tale invocata. La



L'effigie (foto di Dario Pace)

Messa officiata dal vescovo e animata dal coro parrocchiale diretto dal maestro Guido Iorio, è stata celebrata dal parroco don Heriberto Soler, dai sacerdoti padre Paolo Iorio, padre Giuseppe Leo, don Pawel Maciaszek e dal cerimoniere vescovile don Piotr Jura che, al termine, ha letto il decreto pontificio di

concessione dell'indulgenza plenaria. Erano presenti il sindaco Giovanni Iorio e i membri dell'amministrazione comunale. Il culto della Madonna dello Spirito Santo risale all'11 aprile 1721 quando, secondo fonti storiche, la Vergine si manifestò prodigiosamente donando la vista a un cieco nato. I miracoli che si susseguirono, annotati in un "Ragguaglio storico", accrebbero la fama di questa prodigiosa immagine tanto che nel 1821 venne fatta richiesta di incoronazione al Capitolo della basilica Vaticana. L'incoronazione fu concessa insieme all'indulgenza plenaria e si tenne il 9 settembre 1821

per le mani dell'allora vescovo Gaudenzio Patrignani. Il pontefice papa Pio VII concesse inoltre l'altare privilegiato perpetuo. Il 9 settembre 1921 si tenne la seconda incoronazione per le mani del vescovo Domenico Bianconi. Il 16 agosto 1938 vi fu il furto delle corone e di tutto l'oro della Madonna. Una incoronazione di riparazione all'atto sacrilego si tenne, grazie all'opera dell'allora arciprete di Villa Santo Stefano monsignor Amasio Bonomi, il 21 settembre 1938 per le mani del vescovo Alessandro Fontana e alla presenza del cardinale Domenico Iorio.

Guido Iorio